

Appuntamenti settimanali

DOMENICA 12 <i>XXVIII Domenica del Tempo Ordinario</i>	Sante Messe: 8.00 a <i>Santo Spirito (Elena, Umberto)</i> 9.30 a <i>San Valeriano (Remigio, Cornelia, Mariangela)</i> 11,00 (<i>Gianni, Ernesta</i>) e 19.00 in <i>Duomo</i>
LUNEDÌ 13	18,00 Santa Messa in <i>Duomo</i> per tutti i defunti del mese di settembre
MARTEDÌ 14	18,00 Santa Messa in <i>Duomo</i> (<i>Candida, Remigio, Luciano, Attilio</i>) Ore 20,30 in saletta Pio X: Incontro regolamento Oratorio
MERCOLEDÌ 15 <i>S. Teresa d'Avila, dottoressa della Chiesa - memoria-</i>	18,00 Santa Messa in <i>Duomo</i> (<i>Carmen, Olinto, Fernanda, Sirio</i>)
GIOVEDÌ 16	18,00 Santa Messa in <i>San Valeriano (Stefania, Virgilio, Antonio)</i> Ore 20,30 in saletta Pio X: Incontro "Accoglienti" Oratorio
VENERDÌ 17 <i>S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire-memoria-</i>	18,00 Santa Messa in <i>Duomo (Gianni, famiglia Seppi)</i> Ore 20,30 in saletta Pio X: Incontro Genitori Cresimandi (1° anno)
SABATO 18 <i>S. Luca, evangelista - festa-</i>	Ore 19.00 Santa Messa a <i>San Valeriano (Bruna)</i>
DOMENICA 19 <i>XXIX Domenica del Tempo Ordinario</i>	Sante Messe: 8.00 a <i>Santo Spirito</i> Alle ore 9.30 a <i>San Valeriano</i> e alle ore 11,00 in <i>Duomo</i> S. Messa di Ringraziamento 19.00 in <i>Duomo (anime del purgatorio)</i>

Caro don Maurizio, è un grande dono quello di potere essere 'Cristo' che rinnova il Suo mistero di amore, soprattutto nella Eucarestia. Quando sull'altare pronuncio "Questo è il mio corpo..." mi fermo un momento per farmi totalmente illuminare dal grande miracolo dell'Amore che si fa nostro cibo. Incredibile. Divino. E mi chiedo perché tanti non lo capiscono: perché anche tanti sacerdoti celebrano la S. Messa con superficialità!

A noi rimane la gratitudine che Gesù si fa vivo, cibo, amore ogni giorno ovunque nel mondo si celebra l'Eucarestia. Una incredibile presenza che Lo fa davvero 'Cuore del mondo'.

Insieme, caro don Maurizio, lasciamoci prendere dallo stupore e sia lo stupore della nostra vita di presbiteri e vescovi.

Ti benedico con la comunità che ricordo sempre con affetto

Antonio, vescovo

(Lettera di Mons. Antonio Riboldi, Vescovo Emerito di Acerra, il 9 ottobre 2008)



12 ottobre 2008

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Nonostante siamo la "delusione di Dio", così come ci è stato illustrato dalla parabola dell'ultima domenica, Dio ci vuole felici, vuole donarci al vita, ci prepara una mensa, una festa! E stando al vangelo di oggi, finalmente, dopo secoli di attesa del realizzarsi della profezia di Isaia, "... Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati...", si realizza l'invito a partecipare della comunione con il Signore, a vivere la vita come una festa di nozze. Eppure anche qui, anche quando le promesse di Dio diventano realtà, cioè l'uomo le può toccare con mano, l'uomo trova sempre una scusa, un motivo per mettere Dio al secondo o ... all'ultimo posto! Storicamente è Israele che rifiuta il Messia, colui che l'attendeva, colui che conosceva le sacre Scritture, che bazzicava con il mondo "religioso" e purtroppo così avviene anche oggi, spesso sono proprio i più vicini, almeno apparentemente, che declinano l'invito alla festa, laddove la comunità si trova per vivere le nozze, momenti di gioia, di festa spirituale con il Signore.

(segue pag. 2)

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio parrocchiale: Via Bergamas, 45 - tel. 0481/99148 - aperto nei giorni feriali dalle ore 18.00 alle 19.30. e-mail:

parrocchia.gradisca@tin.it

Internet:

www.parrocchiagradisca.it

Parroco: **don Maurizio Qualizza (335.5619695)**; Diaconi: **Franco Mollì (328.6829568)**, **Renato Nucera - San Valeriano (0481/99698)**.

(segue pag. 1) In questo senso anche gli ultimi appuntamenti di settembre hanno confermato questa realtà, Dio viene dopo le mie cose ... Beh! Non mi meraviglio, lo dice Gesù stesso nella pagina del Vangelo: "molti sono i chiamati (leggi che si chiamano o si dicono cristiani ...) ma pochi gli eletti. Questa mensa di nozze che Dio ci ha preparato è la mensa della vita, dove possiamo trovare il sostegno, la forza al nostro vivere e crescere nella fede. Questa mensa è l'occasione che ci viene offerta per vivere il servizio che nella logica della gratuità e dell'amore è lo specifico dell'esperienza cristiana. Ricordiamo le parole di Gesù "Il figlio dell'uomo è venuto non per essere servito ma per servire" (Mc 10, 45), è questo il nuovo, inedito volto di Dio che ci viene rivelato. **Se questo è vero, se Dio è questo, allora Dio è una festa.** "Ecco, dice Gesù: la presenza di Dio è qualcosa di simile. Non per niente san Giovanni inizia il suo vangelo con una memorabile festa nel villaggio di Cana! L'incontro con Dio è festa, gioia, danza, sorriso, bellezza indescrivibile." (Paolo Curtaz) Dovremmo allora proporre l'esperienza cristiana, il catechismo, l'attività associativa, tutta la pastorale in un modo nuovo, bello attraente. "La sfida del cristianesimo in questo terzo millennio consiste nel passare da una fede crocifissa ad una fede risorta, perché la gioia cristiana è una tristezza superata, è partecipare al banchetto nuziale che inizia qui e finirà nell'eterno cuore di Dio." (Paolo Curtaz)

Chiediamo al Signore che ci riempia di questa gioia per poterci donare senza logiche di possesso, nella certezza che la sua vigna darà buon vino proprio perché è sua, cioè partecipa del suo mistero.

Don Maurizio



L'ANNO DI SAN PAOLO APOSTOLO

Un piccolo angolo per conoscere in "pillole" l'apostolo delle Genti

(12) Al tempo di San Paolo era in atto anche una crisi della religione tradizionale, almeno nei suoi aspetti mitologici e anche civici. Dopo che Lucrezio, già un secolo prima, aveva polemicamente sentenziato che "la religione ha condotto a tanti misfatti" (*De rerum natura*, 1,101), un filosofo come Seneca, andando bel al di là di ogni ritualismo esterioristico, insegnava che "Dio è vicino a te, è con te, è dentro di te" (*Lettere a Lucilio*, 41,1). Analogamente, quando Paolo si rivolge a un uditorio di filosofi epicurei e stoici nell'Areopago di Atene, dice testualmente che "Dio non dimora in templi costruiti da mani d'uomo ... ma in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (*At* 17,24,28). Con ciò egli riecheggia certamente la fede giudaica in un Dio non rappresentabile in termini antropomorfici, ma si pone anche su di una lunghezza d'onda religiosa che i suoi uditori conoscevano bene. Dobbiamo inoltre tenere conto del fatto che molti culti pagani prescindevano dai templi ufficiali della città, e si svolgevano in luoghi privati che favorivano l'iniziazione degli adepti. Non costituiva perciò motivo di meraviglia che anche le riunioni cristiane (le *ekklesiai*), come ci attestano soprattutto le Lettere paoline, avvenissero in case private. Al momento, del resto, non esisteva ancora alcun edificio pubblico. Pertanto i raduni dei cristiani dovevano apparire ai contemporanei come una semplice variante di questa loro prassi religiosa più intima. Comunque, le differenze tra i culti pagani e il culto cristiano non sono di poco conto e riguardano tanto la coscienza identitaria dei partecipanti quanto la partecipazione in comune di uomini e donne, la celebrazione della "cena del Signore" e la lettura delle Scritture. In conclusione, da questa rapida carrellata sull'ambiente culturale del primo secolo dell'era cristiana appare chiaro che non è possibile comprendere adeguatamente san Paolo senza collocarlo sullo sfondo, tanto giudaico quanto pagano, del suo tempo. In questo modo la sua figura acquista in spessore storico e ideale, rivelando insieme condivisione e originalità nei confronti dell'ambiente. Ma ciò vale analogamente anche per il cristianesimo in generale, di cui appunto l'apostolo Paolo è un paradigma di prim'ordine, dal quale tutti noi abbiamo ancora sempre molto da imparare. E' questo lo scopo dell'Anno Paolino: imparare da san Paolo, imparare la fede, imparare il Cristo, imparare infine la strada della retta vita.

BENEDETTO XVI UDIENZA GENERALE San Pietro, 2 luglio 2008

VITA DELLA COMUNITÀ

Nella casa del Padre: Ci ha lasciati DEPOLLO Arrigo. Alla famiglia la vicinanza e la preghiera della comunità.



“...La Parola di Dio

è il fondamento di tutto, è la vera realtà...”

Benedetto XVI – meditazione al Sinodo dei Vescovi – 6 ottobre 2008

ORATORIO



Stiamo cercando persone di buona volontà, che trovino un po' di tempo e disponibilità per:

-**presenza** per un pomeriggio al mese in Oratorio (dalle

ore 15,00 alle ore 18,30).

-**la pulizia** dell'Oratorio parrocchiale.

Potete contattare o l'ufficio parrocchiale telefonicamente (0481/99148) o recandovi personalmente, oppure contattare il parroco.

ITINERARI DELLA CATECHESI PARROCCHIALE

Domenica 19 ottobre alle ore 15,00 a San Valeriano FESTA DEL PERDONO per i Bambini di 4^a elementare .

Le domeniche 12 e 19 ottobre alla Messa delle ore 11,00 in Duomo sono invitati a partecipare i **bambini della 3^a elementare**, che domenica 26 ottobre inizieranno il cammino di catechesi, LA CAROVANA.



VOCE ISONTINA

Questa settimana segnaliamo:

Benedetto XVI ha aperto in San Paolo il Sinodo dei Vescovi (pag. 2);

Le scoperte scientifiche non possono cambiare l'etica (pag.3);

La beatificazione di don Bonifacio: momento storico di riconciliazione (pag. 6);

Una rinnovata sede per Voce Isontina (pag. 12);